

Una Spina 3 nel fianco tra cantieri e polveri sottili

La chiamano la Salerno-Reggio Calabria di Torino: è via Livorno. Il quartiere che la circonda è sempre più in balia di transenne, escavatrici e trapani. Ma, nonostante gli interventi durino mesi, le strade non subiscono mai miglioramenti. **di Luca Avenati**

Anche Torino ha la sua "Salerno-Reggio Calabria". Si tratta di un lasso di via Livorno, lungo appena 90 metri, compreso tra corso Umbria e via Treviso, per il quale non sono bastati 500 giorni di cantiere per ultimare i lavori delle opere di urbanizzazione. Un'enormità. Sottolineata in un volantino al vetriolo del Comitato di cittadini Dora Spina Tre, realtà che da tempo si occupa delle sorti del nuovo quartiere nato tra l'Ipercoop e il vecchio Villaggio Olimpico. I lavori in questa via sono iniziati «la quarta settimana del mese di Gennaio 2007 - si legge nel documento redatto dai residenti -, la fine era prevista dopo 210 giorni, nell'ultima settimana dell'agosto 2007. Oggi, dopo più del doppio dei giorni programmati, ci chiediamo: è così difficile asfaltare e fare passare due cavi della luce su 90 metri di strada? Lo "Stile Italia" è sempre lo stesso: sotto le nostre finestre c'è una piccola Salerno-Reggio Calabria. Non ci resta che ringraziare tutti gli amministratori pubblici che si stanno "occupando" di Spina 3.

Sembra quasi che il nuovo quartiere sia stato costruito in funzione dell'ipermercato e non viceversa». Accuse ben precise che si inseriscono in un generale malcontento per lo sviluppo di questa nuova area abitativa cittadina che ha visto sorgere decine di palazzi, con migliaia di famiglie che l'hanno scelta come nuova residenza, ma che allo stesso tempo pare non essere stata in grado di progredire dal punto di vista della qualità della vita. Il comitato, infatti, non si ferma alle osservazioni su via Livorno, ma come in una sorta di lista delle cose che non vanno, elenca i problemi che il Comune è chiamato a risolvere al più presto. «Manca il collaudo e la consegna definitiva dei ponti tra le case di via Ceva e corso Gamba e tra corso Gamba e corso Rosai - denunciano -, dovevano essere pronti entro dicembre 2007. Hanno sette mesi di ritardo. E poi manca l'illuminazione e l'asfaltatura di corso Rosai, problema che si ripercuote anche sulla sicurezza, viste le frequentazioni notturne».

CAPITOLO SERVIZI: «Mancano

le Asl e i poliambulatori. La costruzione del poliambulatorio nell'ex-Superga di via Verolengo è in ritardo di 4 anni rispetto al progetto, l'ufficio postale di via Ascoli idem. Non è mai partita la realizzazione del giardino pubblico tra le vie Savigliano e Macerata, con l'ampliamento dell'area giochi di piazza Umbria. Mentre sarebbero necessari nuovi spazi giochi e strutture per le attività motorie». Capitolo viabilità: «Sono necessarie le aiuole spartitraffico dalla rotonda di corso Mortara a corso Umbria. La segnaletica orizzontale in via Ceva, corso Gamba, corso Rosai, via Livorno è da rifare, mentre la segnaletica verticale va aumentata o sistemata. Non sono stati realizzati i posteggi a pettine in corrispondenza del porticato di via Livorno, tra via Ceva e corso Rosai, come promesso». E infine: «Sono riprese le uscite di camion dell'Italferr su via Ceva, con dispersione di polveri, nonostante una delibera dell'assessore Sestero della primavera 2007 lo vieti». Al Comune non resta che fare propria questa lista e rimboccarsi le maniche. ■

QUARTIERI ALLO SPECCHIO

FOTO: Emmepi

